

Questa giunta comunale nel presentare il conto del Bilancio 2012 intende illustrare, sinteticamente, i dati evidenziati nel conto stesso come peraltro previsto dal Testo Unico delle Legge sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000:

La relazione al conto consuntivo del bilancio 2012 si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nel quinquennio 2008/2012. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

L'analisi, pertanto, si svilupperà secondo la seguente logica espositiva e riguarderà, in successiva sequenza:

1. Risultanze del Conto mettendo in luce l'Avanzo conseguito;
2. Gestione della competenza soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, investimenti;
3. I riflessi prodotti da alcune delle principali scelte di gestione, come la dinamica del personale e il livello di indebitamento
4. Elencazione di un sistema di indicatori finanziari ottenuto come rapporto tra dati finanziari o tra dati finanziari e valori demografici;
5. I servizi erogati dal Comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionale o produttivi.

1. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2012 è composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della competenza e dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio. Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili definitive.

L'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui fornendo quindi una visione fortemente sintetica dei saldi finali del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2012 è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione della competenza (2012) e dei residui (2011 e precedenti) che emerge dalle scritture contabili ufficiali come da prospetto che segue:

MOVIMENTI 2012	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2012			130.880,72
RISCOSSIONI	723.443,81	2.567.335,54	3.290.779,35
PAGAMENTI	841.038,78	2.311.798,28	3.152.837,06
<i>Fondo di cassa al 31 dicembre 2012</i>			268.823,01
<i>PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</i>			0
Differenza			268.823,01
RESIDUI ATTIVI	955.464,45	525.763,84	1.481.228,29
RESIDUI PASSIVI	824.204,09	726.186,69	1.550.390,78
<i>Differenza</i>			-69.162,49
<i>Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2012</i>			199.660,52
	Fondi vincolati		0,00
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
	Fondi di ammortamento		0
	Fondi non vincolati		199.660,52
	totale		199.660,52

2. GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il Comune per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri di personale, al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui in ammortamento (quota interesse e capitale): sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale. Naturalmente le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza.

Inoltre, l'amministrazione può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo ad una forma di autofinanziamento. La somma di queste entrate destinate ad investimenti prende il nome di "avanzo economico".

Nel versante delle uscite, le spese vengono depurate dalle sole anticipazioni di cassa, semplici movimenti finanziari di fondi privi di significatività economica.

2.1 PARTE ENTRATA

2.1.1 Entrata corrente

L'esame dei primi tre titoli dell'entrata fa emergere la seguente situazione:

ENTRATE CORRENTI	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO	%
TITOLO 1°	1.608.500,00	1.495.000,00	1.525.251,35	30.251,35	2%
TITOLO 2°	202.500,00	229.400,00	103.862,45	- 125.537,55	-121%
TITOLO 3°	539.900,00	544.900,00	459.195,55	- 85.704,45	-19%
TOTALE	2.350.900,00	2.269.300,00	2.088.309,35	- 180.990,65	-138%

Quindi con una differenza complessiva tra previsione definitiva e accertamenti di complessivi Euro 180.990,65. La voce d'entrata propria più rilevante per valore assoluto concerne gli introiti I.M.U. per Euro 452.288,72..

Si evidenzia che con l'anno d'imposta 2008 è stata eliminata l'ICI sulla "prima casa" mentre nel 2012 è stata introdotta l'IMU.

A ragione di ICI nel 2012 a seguito dall'accordo tra Bim Piave ed Enel Green Power sono stati incassati a titolo di acconto a valere per gli anni 2007-2011 in relazione alla stima delle nuove rendite catastali dei bacini idroelettrici 5.247,90euro.

2.1.2 Entrate per alienazioni, trasferimenti, riscossioni di crediti:

Al titolo IV dell'entrata si evidenziano i proventi derivanti da permessi a costruire con accertamenti per Euro 13.442,43, destinate per spese in c/capitale, e inoltre da trasferimenti di capitale dalla Regione Veneto e altri soggetti (stato, provincia di belluno, fondazione cariverona, bim brenta, alienazioni patrimonio) per Euro 764.026,41 quali compartecipazione a spese di investimento.

Soggetto	importo
Stato	353.000
Regione	131.150
Provincia	39.200
Altri enti	222.934
Alienazioni	4.300

2.1.3 Accensione di prestiti

Nel corso del 2012 non sono stati accesi nuovi mutui.

2.2 PARTE USCITA

2.2.1 Spesa corrente

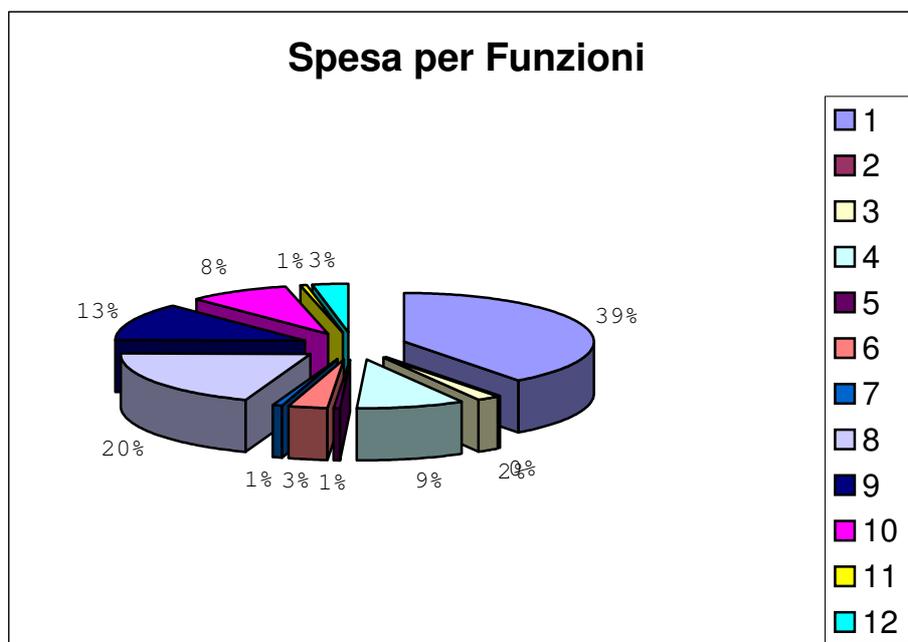
Il complesso della spesa corrente 2012 (impegni definitivi) ammonta a Euro 1.782.210,16 a fronte di uno stanziamento iniziale di Euro 2.074.900,00 e uno stanziamento assestato di Euro 1.993.300,00. Alla spesa corrente si aggiungono quali elementi per la valutazione delle poste finanziarie le quote di capitale per rimborso mutui pari ad Euro 270.071,3. La spesa è così suddivisa:

per interventi:

ESERCIZIO 2012	PREVISIONI INIZIALI	IMPEGNI DEFINITIVI	SCOSTAMENTI
Personale	679.700,00	643.423,48	-5,34%
Acquisti beni e servizi	218.400,00	157.757,48	-27,77%
Prestazioni di servizi	643.200,00	531.103,74	-17,43%
Utilizzo beni di terzi			0,00%
Trasferimenti	263.200,00	199.000,99	-24,39%
Interessi passivi	176.800,00	175.309,38	-0,84%
Imposte e tasse	83.500,00	74.575,09	-10,69%
Oneri straordinari	3.000,00	1.040,00	-65,33%
Fondo di riserva	7.100,00	-	-100,00%
TOTALE	2.074.900,00	1.782.210,16	-14,11%

per funzioni:

SPESE CORRENTI TITOLO I°	IMPORTO IMPEGNI	PERCENTUALE INCIDENZA
Funzione 1 - Amministrazione generale	708.386,76	39,75%
Funzione 2 - Giustizia	421,54	0,02%
Funzione 3 - Polizia locale	35.488,04	1,99%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	160.660,50	9,01%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	9.060,00	0,51%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	59.895,84	3,36%
Funzione 7 - Turismo	16.584,83	0,93%
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	350.308,57	19,66%
Funzione 9 - Territorio e ambiente	225.540,79	12,66%
Funzione 10 - Settore sociale	151.201,35	8,48%
Funzione 11 - Sviluppo economico	12.446,00	0,70%
Funzione 12 - Servizi produttivi	52.215,94	2,93%
TOTALE	1.782.210,16	100%



Per quanto riguarda le differenze nella parte di gestione della spesa (stanziamento iniziale rispetto impegni definitivi) si rimanda alle seguenti variazioni di bilancio disposte dai seguenti atti di amministrazione:

Delibera	Nr.	Oggetto
G.C.	51	Variazioni al bilancio di previsione 2012 (variaz. 1/2012)
C.C.	30	Ratifica D.G.C. nr. 51 del 31/07/12
C.C.	31	Variazioni al bilancio di previsione 2012 (variaz. 2/2011)
C.C.	42	Assestamento bilancio di previsione esercizio finanziario 2012. (variaz. 3/2012)
G.C.	87	Prelevamento fondo riserva 1/2012

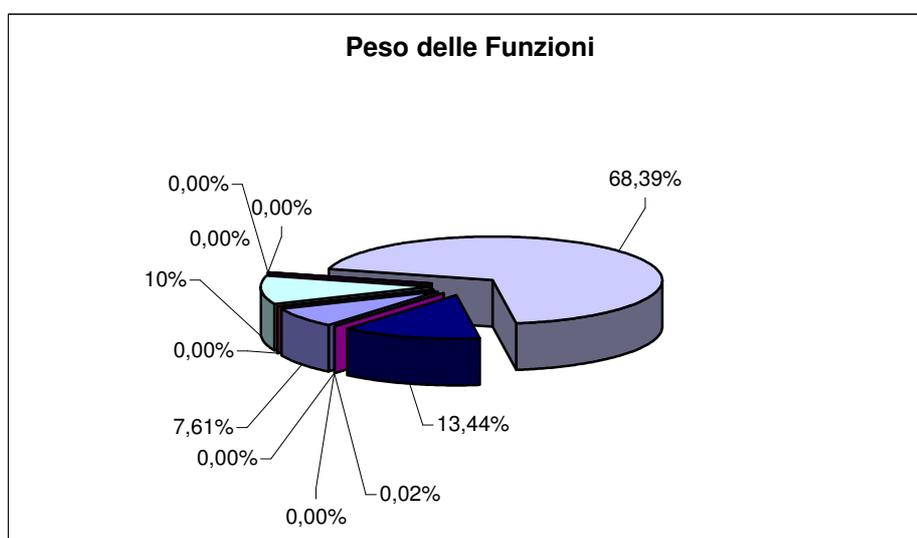
2.2.2 Spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale (titolo II° delle uscite) rappresentano gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio 2012. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie. Per le spese di investimento viene mantenuto lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese di parte corrente, che privilegia un'analisi di tipo funzionale ed indica la destinazione finale della spesa per tipo di attività esercitata abitualmente dall'Ente locale.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo II° impegnate nell'esercizio 2012 (gestione della sola competenza). Gli importi sono sempre espressi in Euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ESERCIZIO 2012	PREVISIONI INIZIALI	IMPEGNI DEFINITIVI	SCOSTAMENTO
Acquisizione beni immobili	7.970.500,00	621.580,13	-1182,30%
Acquisto beni mobili	20.000,00	91.573,51	78,16%
Incarichi professionali	30.000,00	31.583,70	5,01%
Partecipazioni Azionarie	2.500,00	-	0,00%
Trasferimenti di capitale	1.000,00	202,52	-393,78%
TOTALE	8.024.000,00	744.939,86	-977,13%

SPESE IN CONTO CAPITALE	IMPORTO IMPEGNI	PERCENTUALE
TITOLO II°		
Funzione 1 - Amministrazione generale	56.689,12	7,61%
Funzione 2 - Giustizia		0,00%
Funzione 3 - Polizia locale		0,00%
Funzione 4 - Istruzione pubblica	77.000,00	10,34%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.500,00	0,20%
Funzione 6 - Sport e ricreazione	-	0,00%
Funzione 7 - Turismo		0,00%
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	509.455,77	68,39%
Funzione 9 - Territorio e ambiente	100.149,77	13,44%
Funzione 10 - Settore sociale	145,20	0,02%
Funzione 11 - Sviluppo economico	-	0,00%
Funzione 12 - Servizi produttivi		0,00%
TOTALE	744.939,86	100,00%



Le specifiche Opere Pubbliche sono evidenziate nell'allegato prospetto "A" da cui si ricavano anche le modalità di finanziamento di ciascun intervento.

Complessivamente le spese di investimento che assommano a Euro 744.939,86 (impegni definitivi) sono state finanziate nel modo che segue:

1. Con "proventi delle concessioni edilizie"	-
2. Con Avanzo di Amministrazione conto consuntivo 2011	-
3. Con alienazioni	-
4. Con contributi in c/capitale	744.940
5. Con mutui contratti con la Cassa DD.PP	-
TOTALE	744.940

3. RIMBORSO DI PRESTITI e COSTO del PERSONALE

Il titolo III° delle spese è composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso. La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (titolo I°), la corrispondente quota capitale è contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (titolo III°) e per un importo di Euro 270.071,33.

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate, dando atto che nel corso dell'esercizio 2012 è stata effettuata una sola operazione di anticipazione di Tesoreria per euro 17.143,52 per il periodo di 3 giorni dal 14/08/12 al 16/08/12.

3.1 LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante che determina la cosiddetta "rigidità del bilancio" comunale. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata dalla data di emissione del prestito. I bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, appositamente accantonate.

Le tabelle seguenti mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel primo prospetto vengono descritti i fenomeni che si sono verificati nel 2011 controllando se, in questo limitato arco di tempo, sia stata prevalente l'accensione od il rimborso di prestiti (prima tabella). Viene inoltre indicato quale valore abbia assunto, per effetto di tali scelte, l'indebitamento complessivo del Comune al 31/12/2012 (seconda tabella).

INDEBITAMENTO GLOBALE (arrotondato)

ENTI EROGATORI	Situazione 1/1/12 (indeb. Iniziale)	Accensione (+) (Acc.tit. 5/E)	Rimborsi (-) (imp.tit. 3/U)	Situazione 31/12/12 (indeb. Finale)
Cassa DD.PP. + ALTRI	3.470.606,86	-	270.071,33	3.200.535,53
TOTALE	3.470.606,86	-	270.071,33	3.200.535,53

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO: STRUTTURA DEL DEBITO

ENTI EROGATORI	2012 DEBITO RESIDUO
Cassa DD.PP.	3.150.683,08
Istituti di previdenza	40.969,52
istituto per il credito sportivo	-
Aziende di credito	8.882,96
Istituti speciali di credito	
Istituti di assicurazione	
Stato (Tesoro)	
Prestiti esteri	
Prestiti obbligazionari	
Altri finanziatori	
TOTALE	3.200.535,56

3.2 DINAMICA DEL PERSONALE

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica del settore privato, rientra, solo occasionalmente tra le attività esercitate dall'Ente locale. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune, dove il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulla disponibilità del bilancio corrente, benché il grado di rigidità del costo del personale sia contenuto nel 30% circa.

In definitiva i fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce.

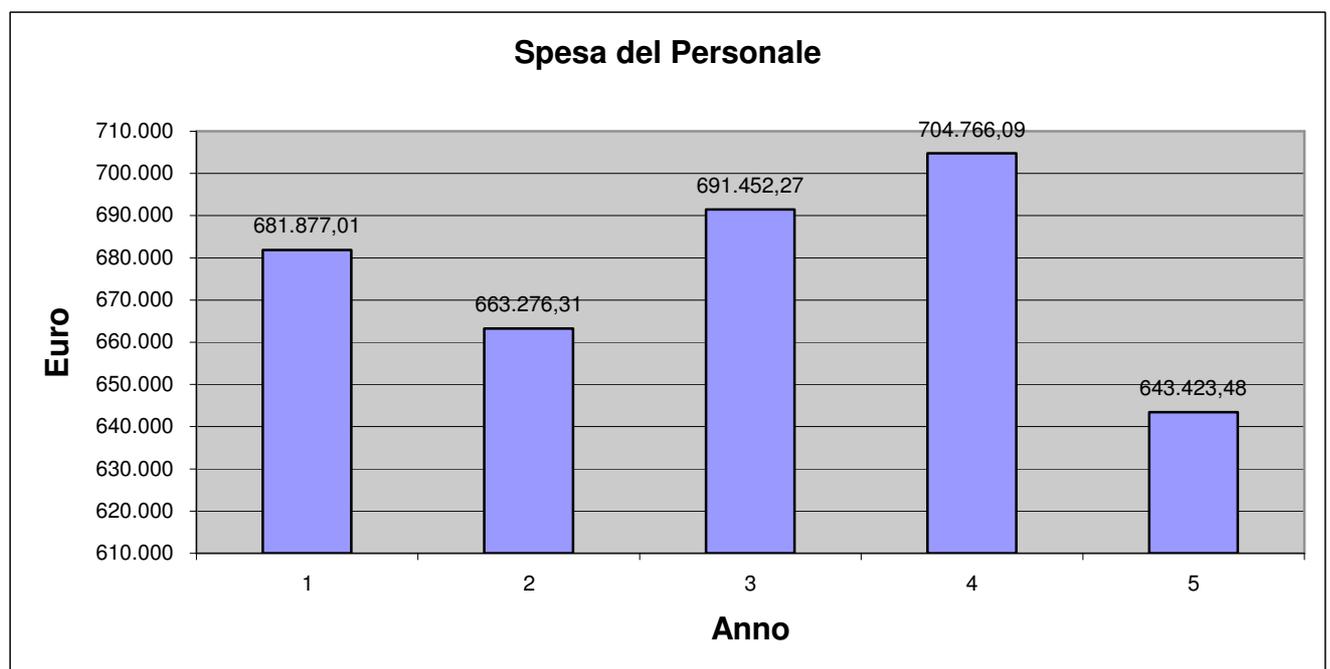
I prospetti riportano le spese di personale impegnate nel 2012 e la corrispondente forza lavoro (dotazione organica) utilizzata dal Comune.

FORZA LAVORO (numero)	2012
Personale previsto in pianta organica	20
Dipendenti in servizio: di ruolo	17
Dipendenti in servizio: non di ruolo	1
di cui dipendenti in part-time	1
SPESA PER IL PERSONALE (in €)	ANNO 2012
Spesa complessiva con oneri accessori (tit 1/ int. 1)	643.423,48

DINAMICA DEL PERSONALE

FORZA LAVORO (numero)	2008	2009	2010	2011	2012
Personale previsto in pianta organica	20	20	20	20	20
Dipendenti in servizio: di ruolo	17	17	18	17	17
Dipendenti in servizio: non di ruolo	1	2	2	2	1
Dipendenti in part-time	0	1	2	2	1

SPESA PER IL PERSONALE					
(in € arrotondato)					
Spesa complessiva per il personale	681.877,01	663.276,31	691.452,27	704.766,09	643.423,48



4. INDICATORI FINANZIARI- CONTENUTO DEGLI INDICATORI -

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sei distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;

4.1 GRADO DI AUTONOMIA

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

$$\text{GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA} = \frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$$

$$\text{GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$$

$$\text{GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate Correnti}}$$

$$\text{INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$$

$$\text{INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE=} \frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}$$

$$\text{SU ENTRATE PROPRIE}$$

4.2 PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

$$\text{PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE=} \frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$$

4.3 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\text{RIGIDITA' STRUTTURALE} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$$

$$\text{RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$$

4.4 GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

$$\text{RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{INDEBITAMENTO PRO CAPITE} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$$

4.5 COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\text{INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$\text{COSTO MEDIO DEL PERSONALE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

4.6 PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\text{PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti}}$$

$$\text{INVESTIMENTI PRO CAPITE} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Nella pagina successiva vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2012, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

Per effetto dell'introduzione del "federalismo municipale" nel corso dell'anno 2011 sono state previste forme di compartecipazione a numerose imposte erariali con il relativo spostamento delle poste di bilancio in entrata dal titolo II (trasferimenti correnti statali) al titolo I (entrate tributarie). Questo spostamento di risorse ha evidentemente implicato una forte variazione degli indici specifici.

ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI

Num.	Denominazione	2008	2009	2010	2011	2012
1)	Grado di autonomia finanziaria	49,35	49,60	58,92%	94,94%	95,03%
2)	Grado di autonomia tributaria	27,56	29,12	30,53%	67,03%	73,04%
3)	Grado di dipendenza erariale	46,34	45,68	38,39%	2,18%	2,21
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	55,85	58,71	51,82%	70,60%	76,86
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	44,15	41,29	48,18%	29,40%	23,14%
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	€347,76	€344,19	€ 420,50	€ 743,64	€ 661,26
7)	Pressione tributaria pro capite	€194,21	€202,07	€ 217,92	€ 525,00	€ 508,25
8)	Trasferimenti erariali pro capite	€326,56	€316,97	€ 273,99	€ 17,11	€ 15,37
9)	Grado di rigidità strutturale	39,05	39,89	41,44%	40,23%	43,74%
10)	Grado rigidità per costo personale	29,80	29,92	30,90%	29,81%	30,81%
11)	Costo del personale pro capite	€210,00	€207,66	€ 220,56	€ 233,49	€ 214,40
12)	Indebitamento pro capite	€1.211,54	€1.213,28	€ 1.173,90	€ 1.144,11	€ 1.066,49
13)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	35,64	36,76	37,87%	35,18%	36,10%
14)	Costo medio del personale	€37.882,06	€34.909,28	€ 34.572,61	€ 37.296,82	€ 35.745,75
15)	Propensione all'investimento	19,23	34,96	15,56%	32,44%	26,63%
16)	Investimenti pro capite	€155,77	€340,82	€ 121,21	€ 357,85	€ 248,23

5 SERVIZI EROGATI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- I servizi *a carattere produttivo* tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi *a domanda individuale* vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;
- I servizi *istituzionali* sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit accumulati dai gestori;
- I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/2000, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene solo norme di indirizzo generale. E' stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (..) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (D.Lgs.267/2000, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo

parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi sul territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati distinti nelle componenti di base (a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

5.1 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi *a domanda individuale* raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, è possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo 2012 (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale (nel 2011 gli impianti sportivi sono stati assegnati in convenzione all'associazione mix esselle e il servizio mensa non è stato più richiesto dall'istituto comprensivo di Lamon).

SERVIZIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
impianti sportivi	-	-	-
mense scolastiche	-	-	-
<i>totale</i>	-	-	-

il cui andamento nel quinquennio 2008/2012 viene riassunto nello schema seguente:

SERVIZIO	2008	2009	2010	2011	2012
impianti sportivi	- 14.279,42	- 12.648,09	- 17.046,84	-	-
mense scolastiche	- 2.735,30	- 4.366,68	- 4.366,68	-	-
<i>totale</i>	- 17.014,72	- 17.014,77	- 21.413,52	-	-

5.2 SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO

I servizi *a carattere produttivo* sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte. Il legislatore ha previsto che "i comuni e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/2000, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativi ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/2000, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiedono un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che "(..) i comuni e le province possono gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;
- f) A mezzo di società per azioni senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria" (D.Lgs.267/2000, art.113/1).

A decorrere dall'ottobre 2005 è entrata in funzione la centralina idroelettrica in località "Boal Santo" che consente la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili.

Il seguente prospetto mostra l'andamento del servizio citato nel corso dell'esercizio 2012:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012
Kwh ceduti	271.870	509.369	535.764	400.373	214.279
introiti da cessione energia i.c.	45.430,80	73.072,64	64.543,55	69.712,19	37.233,75
introiti da cessione certificati i.c.	-	-	5.974,75	83.779,94	89.944,62
interessi passivi	11.404,67	5.911,53	1.683,89	1.771,83	1.072,79
personale	29.000,00	28.237,77	28.080,92	28.210,91	28.417,10
acquisti	970,38	1.640,00	500,00	67,00	727,23
canoni demaniali	1.861,04	3.786,10	3.800,00	3.936,87	3.999,03
prestazioni	4.797,24	3.707,42	6.857,03	12.347,63	17.999,73
C.Verdi prodotti	272	509	536	400	214